



Lettera aperta

Cari amici,

purtroppo non potrò essere presente, per impegni presi in precedenza, alla vostra iniziativa ma non voglio per questo far mancare al dibattito il contributo del mio personale punto di vista e dell'indirizzo dell'Amministrazione che ho, tra l'altro, avuto modo di prospettare nell'incontro avuto il 23 giugno scorso con il vostro coordinamento cittadino "Acqua Pubblica".

Voglio chiarire intanto alcuni punti preliminari:

il primo è che la Lamezia Multiservizi è una società allo stato interamente pubblica che interviene su diversi campi di attività e non solo nell'ambito del nostro comune (dalla gestione del verde pubblico alla raccolta differenziata fino allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, dal trasporto pubblico locale alla manutenzione stradale, dall'illuminazione pubblica ai servizi cimiteriali, dal servizio idrico e fognario alla gestione del canile municipale);

il secondo è che la cessione delle quote ad un partner diverso dal Comune, che resta socio di maggioranza, garantendo quindi il controllo pubblico dell'azienda stessa, è derivante dagli attuali obblighi di legge perché questi subentrerà nella quota a suo tempo detenuta da Sviluppo Italia, che sempre per legge ha dovuto dismettere le sue azioni.

Io ho firmato da tempo i tre quesiti referendari proposti dal comitato e convintamente mi sono impegnato in questi anni, ben prima del referendum, affinché le tariffe sull'acqua rimanessero immutate a favore dei cittadini, mentre migliorasse la qualità del servizio loro fornito. Tutto questo nonostante i rincari effettuati dalla Sorical, da quando essa è stata istituita, che hanno finito per scaricarsi sulle finanze del comune. Non c'è quindi nessuna contraddizione tra quanto si discuterà in Consiglio comunale in relazione alla Multiservizi e quanto sostenuto dal comitato nazionale che ha promosso i referendum.

Vorrei ricordare che proprio nel nostro ultimo incontro, ricevendo la proposta di deliberazione comunale sottoscritta da 700 cittadini e tesa a modificare lo statuto del Comune, non solo mi sono impegnato a sostenere l'inserimento di questo argomento all'ordine del giorno del Consiglio comunale (che come si sa non è compito né del sindaco né della giunta ma del presidente del Consiglio comunale e della conferenza dei capigruppo definire), ma, altresì, a valutare in seguito all'eventuale approvazione della proposta di modifica dello statuto anche la possibilità di scorporo della gestione della rete idrica comunale dalle attività operative della Multiservizi.

In realtà oggi invece di un'agitazione su questioni chiarissime, ci sarebbe bisogno di una seria attività di informazione su quanto ha fatto e sta facendo la Sorical (il cui capitale è contemplato, per il 46,50 per cento, dal socio privato Veolià) in questo campo e su questo modello che spezzetta tutto il ciclo dell'acqua producendo non pochi problemi ai comuni e ai cittadini calabresi.



Staff del sindaco - Comune di Lamezia Terme
via Perugini Lamezia Terme (CZ) 88046
tel. 0968-207223 fax 0968-207353

Quindi non c'è nessuna “privatizzazione” dell'acqua in corso nel nostro Comune; l'operato mio e dell'Amministrazione è e sarà sempre improntato alla coerenza tra quello che si dice e quello che si fa e alla difesa dell'acqua come bene comune fondamentale.

Gianni Speranza
Sindaco di Lamezia Terme